

Denominazione fondo	Stato	Norme	Gestore	N. contabilità speciale	Importo da versare
Programma per la promozione della internazionalizzazione e la facilitazione dell'accesso delle imprese - specie PMI - ai nuovi strumenti agevolativi e di sostegno per le attività all'estero e della loro fruizione, tramite la rete del sistema bancario	da ricondurre in bilancio	d.lgs. n. 143 del 1998 (art. 20, c. 1, lett. e)	SIMEST	S Paolo IMI - cc banc. 10/510416	n.c.
Programma di business scouting e matchmaking nei Paesi dell'Europa centro-orientale, dei Balcani e del Mediterraneo	da ricondurre in bilancio	d.lgs. n. 143 del 1998 (art. 20, c. 1, lett. e)	SIMEST	S Paolo IMI - cc banc. 10/510416	n.c.
Gestione degli utili conseguiti attraverso la partecipazione azionaria della SIMEST destinati alla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero	da ricondurre in bilancio	d.lgs. n. 143 del 1998 (art. 20, c. 1); L. 100 del 1990 (art. 3, c. 5)	SIMEST		n.c.
Fondo per la realizzazione di attività da parte dell'ICE, di promozione e assistenza alle imprese, nonché per la costituzione di centri di monitoraggio e di informazione in Italia e nei Balcani anche attraverso l'attivazione dell'antenna Adriatica e di eventuali strutture analoghe nei propri uffici situati nelle regioni adriatiche	da ricondurre in bilancio	L. 84 del 2001, art. 5, c. 2 lett d), e), f)	ICE	130207	n.c.
Per la realizzazione di attività di promozione e assistenza	da ricondurre in bilancio	L. 84 del 2001, art. 5, c. 2 lett d), e), f)	INFORMEST		n.c.
Per la realizzazione di attività di promozione e assistenza	da ricondurre in bilancio	L. 84 del 2001, art. 5, c. 2 lett d), e), f)	FDL Servizi srl		n.c.
Promozione e finanziamento di progetti presentati dalle C.C.I.AA	da ricondurre in bilancio	L. 84 del 2001, art. 5, c. 2 lett d), e), f)	UNIONCAMERE		n.c.
Fondo per la concessione di garanzie su finanziamenti concessi a PMI italiane danneggiate da mancati pagamenti da parte di imprese jugoslave	da ricondurre in bilancio	L. 84 del 2001, art. 5, c. 2 lett d), e), f)	SIMEST	22044	2.691.840,00 n. v.

- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – al Fondo Agevolazioni per la Ricerca (FAR) è stata in parte riconosciuta la caratteristica della rotatività e sono stati individuati gli interventi gestibili sulla contabilità speciale intestata allo stesso Fondo. Le agevolazioni concesse nella forma di contributi a fondo perduto sono gestite dal 1° luglio 2004 su apposito capitolo di bilancio. L'Amministrazione non ha effettuato alcun versamento in bilancio atteso che le disponibilità del Fondo risultavano completamente utilizzate per la concessione di contributi a fondo perduto, erogati sulla contabilità speciale fino alla data del 30 giugno 2004.

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - sul capitolo 3655 sono stati versati 340 euro al 31 dicembre 2004, e 1.293,52 euro, al 9 maggio 2005.

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali -- risultano in corso due versamenti, rispettivamente dal Fondo di rotazione per la formazione professionale, per circa

155.000 euro e per l'accesso al Fondo sociale europeo, per circa 4 milioni di euro (cap. 3585). Dette somme andranno riassegnate ai competenti capitoli di spesa.

Si osserva che l'art. 3 del DPCM 25 novembre 2003 ha individuato le seguenti tra le gestioni fuori bilancio che possono essere considerate rotative, in considerazione delle speciali disposizioni che ne determinano la gestione, condotte o vigilate dal Ministero dell'economia e delle finanze: il "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato"¹³, gestore la Banca d'Italia; i "Fondi per la riscossione", di cui al d.lgs. n. 241 del 1997 e le contabilità speciali concernenti i "Fondi di bilancio" ed i "Fondi di proprietà dell'INPS", di cui al richiamato decreto n. 241 ed al DPR n. 189 del 1998, art. 2, comma 1, lett. a), gestore l'Agenzia delle entrate¹⁴. Tale classificazione deve essere intesa in senso atecnico, volta a giustificare il mantenimento delle relative gestioni al di fuori del bilancio dello Stato, in ragione delle peculiari finalità. Analoga natura, nonostante non sia presente nella richiamata circolare n. 29 del 2004, presenta la contabilità speciale inerente alla "Addizionale provinciale e comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche", istituita dal d.lgs. n. 360 del 1998¹⁵, a decorrere dal 1° gennaio 1999, quale trasferimento erariale aggiuntivo per assicurare con tempestività il finanziamento delle funzioni e dei compiti effettivamente trasferiti alle province e ai comuni.

¹³ Il "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato" è stato istituito con la legge n. 432 del 1993 con la successiva legge n. 110 del 1996, di conversione del decreto legge 8 gennaio 1996, n. 6 è stato costituito un conto separato presso la Banca d'Italia, intestato al Fondo stesso. Le modalità di utilizzo del Fondo sono definite con decreto ministeriale. Le entrate sono determinate principalmente da dismissioni del Ministero dell'economia e delle finanze e le spese dagli acquisti di titoli sul mercato e sono condizionate dall'andamento dei mercati. La legge n. 144 del 1999, art. 56, ha previsto una gestione in deroga alle disposizioni della legge n. 1071 del 1971, individuando nella annuale relazione del ministro al Parlamento, in allegato al conto consuntivo del bilancio dello Stato, la forma più adeguata di rendicontazione della gestione del Fondo.

La gestione in esame da un lato si configura quale gestione fuori bilancio, in quanto le somme sono depositate in un conto separato presso la Banca d'Italia; tuttavia tali somme sono regolarmente registrate in bilancio come entrate ed uscite, configurandosi come una gestione di bilancio peculiare, poiché l'uscita dal bilancio determina l'accredito al conto citato ma non l'utilizzo finale, che si realizza al momento dell'effettivo impiego delle somme, principalmente per riacquisto o rimborso di debito. Tutte le movimentazioni del Fondo sono esposte nella relativa posta patrimoniale.

¹⁴ La contabilità speciale n. 1777 "Fondi della riscossione" riceve i versamenti effettuati dagli intermediari convenzionali e viene utilizzata per l'emissione dei mandati di accreditamento a favore degli enti aderenti al sistema di riscossione. La contabilità speciale n. 1778 "Fondi di bilancio" è alimentata dai capitoli di spesa dedicati ai rimborsi di imposte dirette ed indirette, alle agevolazioni fiscali ed è utilizzata per accreditare i concessionari del servizio nazionale della riscossione delle somme necessarie alla erogazione dei rimborsi in conto fiscale e per effettuare giornalmente le regolazioni contabili derivanti dalle compensazioni di competenza del bilancio dello Stato. La contabilità speciale n. 1779 "Fondi di proprietà INPS" viene accreditata direttamente dall'INPS ed è utilizzata per integrare eventuali saldi negativi.

¹⁵ Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 di istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, a norma dell'art. 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Si rileva l'impegno della Ragioneria Generale dello Stato e dei singoli Uffici centrali di bilancio, non sempre supportato dalle amministrazioni interessate, per ricostruire il quadro generale delle gestioni fuori bilancio e per dare piena e tempestiva attuazione all'art. 93, comma 8 della legge n. 289 del 2002 nella riconduzione in bilancio delle fattispecie non rotative.

Inoltre, si richiama l'attenzione sull'esigenza che sia assicurata una incisiva azione di monitoraggio e di vigilanza sui fondi rotativi affidati alla gestione di organismi esterni alle amministrazioni pubbliche. Il mero riscontro delle risultanze contabili attestate nei rendiconti non è sufficiente per una valutazione dell'efficacia e del corretto utilizzo degli strumenti finanziari previsti dalle leggi istitutive dei fondi stessi.

Infine è necessario che, nelle fattispecie di fondi rotativi gestiti dalle amministrazioni medesime, laddove si riscontrino omissioni o ritardi nella presentazione dei rendiconti, si intervenga al fine di garantire il rispetto delle norme che disciplinano l'attività di rendicontazione.

2. Fondi di rotazione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 23 della legge n. 559 del 1993.

2.1 Fondi di rotazione gestiti dal Mediocredito centrale S.p.A. e dall'Artigiancassa.

Dal 5 novembre 2004 i Fondi di cui agli articoli 6 e 7 della legge n. 49 del 1987, per la concessione di crediti finanziari ai Paesi in via di sviluppo, sono affidati alla gestione dell'Artigiancassa, risultata aggiudicataria della gara indetta dal Ministero dell'economia e delle finanze. Di conseguenza, per il 2004 si dispone di due rendicontazioni, rese dai gestori che si sono succeduti nel corso dell'esercizio.

I rendiconti trasmessi dal Mediocredito-Centrale S.p.A., unitamente alla relazione sulle attività svolte nel triennio in esame e dall'Artigiancassa, sono redatti in termini di cassa.

Fondo di rotazione per la concessione di crediti agevolati ai paesi in via di sviluppo e di crediti alle imprese italiane per la promozione di imprese miste nei paesi in via di sviluppo¹⁶.

- Crediti di aiuto allo sviluppo.

La legge n. 49 del 1987, art. 6, disciplina la cooperazione italiana con Stati, banche centrali ed enti di Stato dei Paesi in via di sviluppo, per la realizzazione di progetti e programmi che rispondono alle finalità della legge stessa. I crediti agevolati sono corrisposti a valere sulle disponibilità del “Fondo rotativo di cui alle leggi n. 227 del 1977, n. 38 del 1979 e n. 49 del 1987, sottoconto per i crediti agevolati ai sensi della legge n. 49, art. 6”, gestito fino al 5 novembre 2004 presso il Mediocredito centrale S.p.A., che operava sulla base di una convenzione con il Ministero dell’economia e delle finanze (ex Ministero del tesoro), antecedente alla trasformazione dell’ente gestore in società per azioni, stipulata nel 1987 e delle delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)¹⁷, succeduto, ai sensi della legge n. 537 del 1993, al Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo.

La concessione dei crediti di aiuto è preceduta da accordi tra il governo italiano ed i governi dei Paesi in via di sviluppo beneficiari; la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri valuta le iniziative da finanziare sotto l’aspetto politico e tecnico-economico, trasmettendo al Comitato direzionale, del quale era membro il Mediocredito Centrale S.p.A. ai sensi della citata legge n. 49 del 1987, gli interventi ritenuti suscettibili di finanziamento. Acquisito il parere del Comitato direzionale, su proposta del ministro degli affari esteri, il ministro dell’economia autorizza l’istituto finanziario gestore a stipulare la convenzione finanziaria, ad erogare il finanziamento e curare i rientri¹⁸.

¹⁶ Normativa di riferimento: legge n. 227 del 1977, art. 26; legge n. 49 del 1987, artt. 6 e 7; legge n. 84 del 2001. Amministrazione vigilante: Ministero dell’economia e delle finanze.

¹⁷ La legge n. 537 del 1993 ha soppresso il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo ed ha trasferito al CIPE, che stabilisce i criteri e le condizioni per la concessione dei crediti agevolati, le funzioni di indirizzo generale e le altre al Ministero degli affari esteri.

¹⁸ I progetti ed i programmi di sviluppo sono di regola realizzati da imprese italiane, attraverso l’esecuzione di lavori, la fornitura di impianti, macchinari ed altri beni strumentali, ovvero attraverso la prestazione di servizi. La percentuale di spese in loco ed estere finanziabili è stabilita per ogni singolo intervento di credito di aiuto.

Nell'esercizio in esame sono state autorizzate nove concessioni di credito di aiuto verso l'Albania, l'Angola, il Ghana, la Siria, la Tunisia e l'Uruguay per un importo di circa 141,3 milioni di euro¹⁹.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, fino al 31 ottobre 2004, non ha effettuato versamenti all'Ente gestore per le attività di cui all'art. 6 della richiamata legge n. 49 del 1997.

Sulle erogazioni disposte nei precedenti esercizi, sono rientrate nel 2004 rate capitale per circa 176,3 milioni di euro (con proventi per circa 29,7 milioni e circa 967.000 euro di oneri, entrambi per variazione cambi, a fronte di crediti finanziari in valuta). Gli interessi incassati ammontano a circa 19,0 milioni di euro.

Tra le uscite è indicato l'importo di circa 63,3 milioni di euro quale annullamento, ai sensi della legge n. 209 del 2000²⁰ e per conversioni del debito (*debt swap*) del Ghana, dell'Egitto, della Giordania, del Perù e della Tunisia.

Alla data del subentro dell'Artigiancassa, la disponibilità del Fondo era pari a circa 2.081 milioni, quale totale costituito dalle somme presenti sul c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato e su altri c/c, relativi al aziende di credito.

Non risultano pagate 1.035 rate per quote capitali (circa 112,0 milioni di euro) ed interessi (circa 14,3 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2004, il rendiconto reso dall'Artigiancassa attesta una disponibilità per 2.121.006.117,86, anche a seguito di versamenti da parte del Ministero dell'economia e delle finanze intervenuti negli ultimi mesi dell'anno, pari a 9.800.000,00 euro e rientri di quote capitale per 25.333.149,69 euro.

Concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese (*joint ventures*) da realizzarsi nei Paesi in via di sviluppo.

I crediti agevolati sono corrisposti a valere sulle disponibilità del "Fondo rotativo di cui alle leggi n. 227 del 1977, n. 38 del 1979 e n. 49 del 1987, sottoconto per i crediti

¹⁹ Tabella relativa agli importi dei finanziamenti ex lege n. 49 del 1987, art. 6 deliberati nel triennio 2002/2004.

Anni	(in milioni di euro)		
	2002	2003	2004
Importo finanziamenti	210,5	179,4	141,3

Dal 1998, l'anno nel quale sono state accolte il maggior numero di operazioni è stato il 2002.

²⁰ Legge 28 luglio 2000, n. 209.

agevolati ai sensi della legge n. 49, art. 7^o, costituito ai sensi della legge n. 49 del 1987, art. 6. La legge, alla quale è stata data attuazione con delibera del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo n. 53/1993, prevede la concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste (*joint ventures*) da realizzarsi nei Paesi in via di sviluppo²¹, con reddito pro capite non superiore a 3250 U.S. \$.

Come per gli interventi di cui al precedente paragrafo, il Mediocredito Centrale ha provveduto, fino al 5 novembre 2004, ad utilizzare le disponibilità sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze nel 1988 ed in conformità delle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica, che stabilisce i criteri e le condizioni per la concessione dei crediti agevolati, nonché la quota del "Fondo" che annualmente può essere utilizzata. I crediti di aiuto derivano da accordi tra il governo italiano ed i governi dei Paesi in via di sviluppo beneficiari. Anche questo Fondo, a decorrere del 5 novembre 2004 è gestito da Artigiancassa.

La valutazione delle iniziative, sotto l'aspetto politico e tecnico-economico, è di competenza della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri e del Comitato direzionale. Intervenuto il decreto di autorizzazione del Ministro dell'economia, l'Istituto stipula il contratto di finanziamento, eroga il credito e ne cura i rientri²².

Nell'esercizio in esame è stato emanato un decreto di autorizzazione per un importo di 1,06 milioni di euro ed è stato stipulato il relativo contratto di finanziamento per una impresa mista in Cina²³.

²¹ In sede OCSE, la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese italiane, che partecipano con capitale di rischio alla costituzione di imprese miste nei Paesi in via di sviluppo, non è classificata come aiuto allo sviluppo.

²² L'importo finanziabile è pari al 70 per cento dei primi 10 miliardi di lire della partecipazione italiana al capitale di rischio dell'impresa mista ed al 50 per cento della partecipazione eccedente, fino ad un importo massimo di 20 miliardi di lire, dietro garanzia bancaria. Il tasso di interesse è fisso per tutta la durata del finanziamento ed è pari al 30 per cento del tasso di mercato vigente al momento della stipula del contratto. Il rimborso deve avvenire entro 8 anni, oltre ad un periodo di garanzia per capitale ed interesse non superiore a 2 anni a partire dalla stipula del contratto.

²³ Andamento dei finanziamenti della legge n. 49 del 1987, art. 7 nel triennio 2002/2004.

Anni	(in milioni di euro)		
	2002	2003	2004
Importo finanziamenti	6,4	0,25	1,06

Il 1999 è stato l'anno con il maggior numero di domande accolte.

Nel 2004, durante la gestione del Mediocredito Centrale, i rientri per quota capitale sono stati pari a circa 3,9 milioni; le erogazioni per finanziamenti a circa 2,4 milioni; la disponibilità del Fondo al 31 ottobre è pari a circa 87,0 milioni²⁴. Durante gli ultimi due mesi dell'anno, gestore Artigiancassa, non si sono verificati ulteriori rientri e finanziamenti. Pertanto, l'esercizio in esame si è chiuso con una consistenza di 109.055.888,14²⁵ ed un avanzo di cassa rimasto invariato rispetto a quello accertato alla data del 31 ottobre (506.977 euro).

La legge n. 84 del 2001 ha previsto la concessione di finanziamenti di progetti proposti e gestiti dalle Regioni, dalle province e dai comuni per la stabilizzazione, la ricostruzione e lo sviluppo dei paesi dell'area balcanica.

Fino al 31 ottobre 2004 sono state effettuate erogazioni per circa 14,3 milioni, a fronte di un'assegnazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di circa 14,4 milioni. Non essendo intervenute altre operazioni negli ultimi mesi dell'anno, la consistenza del Fondo, al netto dei disavanzi degli anni 2003 e 2004, è di circa 21,6 milioni.

2.2 Fondi di rotazione gestiti dalla SIMEST S.p.A. – Società Italiana per le Imprese all'Estero.

Con d.lgs. n. 143 del 1998²⁶, a decorrere dal 1° gennaio 1999, è stata attribuita alla SIMEST S.p.A., la gestione di diversi interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che, in precedenza, era stata affidata al Mediocredito Centrale²⁷.

²⁴ La consistenza del Fondo al 31.12.2004 è determinata dall'avanzo di gestione (506,9 mila euro), dalla dotazione disposta dal CIPE (99,0 milioni di euro) e dall'avanzo di gestione degli esercizi precedenti (9,54 milioni di euro).

²⁵ La situazione del Fondo al 31 dicembre 2004 è data dalle disponibilità presso la tesoreria centrale dello Stato e presso le aziende di credito per 87.001.349,39, dai crediti finanziari in essere per 22.046.337,36 e dagli importi da attribuire per 8.201,39.

²⁶ D.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, che ha disposto misure di riordino e razionalizzazione degli strumenti di supporto pubblico alle imprese per le loro attività sull'estero. L'art. 25 del decreto aveva previsto, oltre al trasferimento dei fondi e delle disponibilità finanziarie, anche il passaggio alla SIMEST S.p.A. delle risorse e del personale impiegato per la gestione degli interventi trasferiti.

²⁷ Legge 21 marzo 2001, n. 84, recante "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica". Oltre al Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981, l'attività riguarda la concessione di contributi a valore sul Fondo di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 per operazioni di credito all'esportazione (d.lgs. n. 143 del 1998, capo II – ex legge n. 227 del 1977) e per investimenti in imprese all'estero (legge n. 100 del 1990, art. 4 e legge n. 317 del 1991, art. 14). La gestione degli interventi è disciplinata da due convenzioni, stipulate il 16 ottobre 1998, relative al Fondo ex legge n. 295 del 1973 ed il Fondo ex legge n. 394 del 1981.

2.2.1 Fondo di rotazione istituito per la stabilizzazione del tasso di interesse nelle operazioni di credito all'esportazione²⁸.

E' alimentato dalle assegnazioni a carico del bilancio dello Stato ed è destinato alla corresponsione di contributi agli interessi a fronte di operazioni di finanziamento di credito alle esportazioni, riguardanti forniture di macchinari, impianti, studi, progettazioni, lavori e relativi servizi, per il sostegno degli investimenti in società o imprese all'estero (d.lgs. n. 143 del 1998²⁹), alla concessione di contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla SIMEST S.p.A., in Paesi appartenenti all'Unione Europea, ed alla concessione di contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di rischio in imprese all'estero partecipate dalla FINEST S.p.A., in Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (legge n. 100 del 1990, art. 4 e legge n. 19 del 1991, art. 2, comma 7).

I due programmi gestiti dalla SIMEST S.p.A., ai fini del d.lgs. n. 143 del 1998, mirano a evitare al committente il rischio di variazione dei tassi di interesse, consentendogli l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine al tasso fisso CIRR³⁰, il cui livello è regolamentato in sede OCSE.

L'insieme del credito agevolato all'esportazione, assistito dai suddetti programmi, è diminuito rispetto al 2003, da 2.698,8 a 1.839,7 milioni (-32 per cento) in termini di credito capitale dilazionato e da 112 a 104 operazioni accolte (-7 per cento)³¹.

La distribuzione per aree geografiche dei volumi trattati evidenzia in particolare la riduzione delle esportazioni verso il Mediterraneo ed il Medio Oriente (-15,7 per cento, riconducibile soprattutto alla diminuzione dei flussi verso la Turchia) e l'incremento

²⁸ Normativa di riferimento: legge 28 maggio 1973, n. 295, ridisciplinata dalla legge n. 227 del 1977; l'operatività del Fondo è stata ulteriormente ampliata dall'art. 4 della legge n. 100 del 1990.

²⁹ Il d.lgs. n. 143 regola il supporto a quei settori produttivi di beni di investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) che offrono ai committenti esteri termini di regolamento delle forniture dilazionati a medio-lungo termine. I programmi di intervento vogliono neutralizzare gli effetti sulla competitività dell'*export* italiano dei sistemi a disposizione delle agenzie di credito alla esportazione degli altri Paesi.

³⁰ *Commercial Interest Reference Rate*.

³¹ Il risultato rappresenta il livello più basso in termini di volumi ed è vicino a quello registrato nel 2001, in corrispondenza della crisi seguita agli eventi dell'11 settembre.

verso il Nord America (+16,2 per cento), l'Unione Europea (+7,8 per cento) e l'Europa Centro orientale e C.S.I. (+8,7 per cento).

Complessivamente, sono stati impegnati per contributi 85,4 milioni.

Il contributo concesso ai sensi della legge n. 100 del 1990, art. 4, per agevolazioni degli investimenti in società ed imprese all'estero, ha una durata massima di otto anni, in misura pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale³², ed è concesso a fronte di finanziamento di istituto di credito abilitato ad operare in Italia, a copertura del 90 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino al 51 per cento del capitale dell'impresa estera.

Nel 2004 sono state accolte 115 operazioni, per un importo di 268,2 milioni, con un incremento rispetto al 2003 del 36,9 per cento in termini di numero e del 56,5 per cento in termini di importo del credito agevolato. In particolare sono state approvate 62 operazioni relative ad iniziative partecipate dalla SIMEST S.p.A., per un importo pari a 164,4 milioni e 53 partecipate dalla FINEST S.p.A. per circa 103,8 milioni. Di tali operazioni, 62, per un importo di 164,4 milioni, sono state relative ad iniziative partecipate dalla SIMEST S.p.A. e 53, per un importo di 103,8 milioni, partecipate dalla FINEST S.p.A..

La ripartizione per aree geografiche conferma la rilevanza degli investimenti verso l'Europa Centro orientale e C.S.I., il cui peso è aumentato rispetto al precedente esercizio, passando dal 55 per cento al 79 per cento.

2.2.2 Fondo di rotazione istituito per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in Paesi diversi dall'Unione Europea ed a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali³³.

La gestione del Fondo è affidata ad un Comitato Agevolazioni³⁴, istituito presso la SIMEST S.p.A.³⁵, al quale partecipano il Ministero delle attività produttive, il Ministero

³² Nel 2004, il tasso di riferimento medio e il tasso agevolato medio sono stati pari rispettivamente al 4,69 per cento e al 2,35 per cento.

³³ Normativa di riferimento: legge n. 227 del 1977; legge n. 394 del 1981 art. 12; legge n. 304 del 1990, art. 4; d.lgs. n. 143 del 1998; legge n. 317 del 1991, art. 14. Amministrazioni vigilanti: Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero delle attività produttive.

³⁴ Il Comitato, in particolare, stabilisce le condizioni, i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni;

dell'economia e delle finanze, il Ministero degli affari esteri, un rappresentante designato dalle Regioni ed uno designato dall'ABI.

Sostegno delle esportazioni italiane attraverso la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in Paesi non appartenenti alla U.E.

Il DL n. 251 del 1981, recante norme per il sostegno delle esportazioni italiane, convertito dalla legge n. 394 del 1981, ha disciplinato i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi, che realizzano programmi di penetrazione commerciale, volti alla costituzione di insediamenti durevoli in Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Il tasso agevolato applicato alle operazioni corrisponde al 40 per cento del tasso *export* ed i finanziamenti, di durata di sette anni (di cui due di preammortamento), possono coprire fino all'85 per cento delle spese previste per il programma. Nell'esercizio in esame, il tasso medio ed il tasso agevolato medio sono stati del 3,41 per cento e dell'1,37 per cento, in lieve riduzione rispetto al 2003 (rispettivamente, 3,53 per cento e 1,41 per cento).

Nel 2003 era stato esaminato l'andamento dell'attività agevolativa nel periodo 1996/2002, che aveva evidenziato una crescita delle risoluzioni contrattuali con conseguente escussione delle garanzie sottostanti. Il fenomeno aveva riguardato in particolare le fidejussioni assicurative, con la conseguenza che le compagnie di assicurazione a seguito delle numerose escussioni hanno assunto un atteggiamento più rigido, riducendo le concessioni di nuove garanzie. Il Comitato Agevolazioni ha introdotto modifiche ai criteri di approvazione delle iniziative tali da rendere più selettivo l'accesso ai finanziamenti, con un miglioramento dei livelli di affidabilità economico-finanziaria delle imprese beneficiarie. Le domande di finanziamento non andate a buon fine, perché archiviate per rinuncia o non accolte dal Comitato, sono

delibera in ordine alle singole operazioni, sulla base delle risultanze istruttorie e del parere tecnico espressi dalla SIMEST e delle informazioni fornite dal Ministero delle attività produttive; approva il progetto di piano previsionale sui fabbisogni finanziari per l'anno successivo; approva annualmente la situazione delle disponibilità, degli impegni e delle insolvenze e la relativa rendicontazione; delibera in ordine all'ammontare delle commissioni dovute alla SIMEST S.p.A.

³⁵ L'istruttoria delle domande e la gestione dei finanziamenti sono attribuite alla SIMEST S.p.A., mentre il Ministero delle attività produttive svolge un'attività di controllo, finalizzata anche alla valutazione della coerenza promozionale e commerciale dei programmi. Le iniziative comprendono studi di mercato, spese di dimostrazione e pubblicità, creazione di rappresentanze permanenti, aperture di uffici e reti di vendita.

andate progressivamente ad aumentare, passando dal 18,2 per cento del 1999, al 26,7 nel 2003, al 35,1 nel 2004, anche a seguito dei nuovi criteri adottati.

Nel 2004, sul totale delle operazioni accolte il 39,2 per cento è stato garantito con fideiussione assicurativa, mentre per tutte le altre è stato necessario rivolgersi a banche o confidi convenzionali. Il tempo trascorso dalla introduzione delle nuove misure di contenimento dei rischi è troppo breve per una valutazione definitiva in merito all'efficacia delle stesse. Si osserva peraltro un miglioramento del rapporto percentuale tra l'ammontare delle garanzie escusse nell'anno ed i finanziamenti in essere alla fine dell'anno (1,07 per cento nel 2001; 3,61 nel 2002; 5,84 nel 2003; 2,92 nel 2004).

Il monitoraggio dei programmi di penetrazione commerciale finanziati ha accertato esiti positivi al 100 per cento in Cina (su 12 iniziative visitate), nell'Europa dell'Est (Polonia, Ungheria, Romania, Turchia, su 11 iniziative visitate), esito negativo in un solo caso in Sud America (Brasile e Cile, su 11 iniziative visitate), in Nord America (USA, su 12 iniziative visitate) ed in Cina (su 12 iniziative visitate nel mese di dicembre³⁶).

Il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale, nel periodo 1999/2004, è cresciuto in modo costante, con una punta massima nel biennio 2002/2003³⁷ ed un decremento nell'esercizio in esame (-3,7 per cento). L'importo totale dei finanziamenti accolti è stato di 195 milioni di euro, contro i 210,5 del precedente esercizio. Sarà da valutare con successive osservazioni se questa riduzione è da ascrivere alle nuove misure deliberate a fine 2003 dal Comitato per rendere più affidabili i finanziamenti, in particolare con riferimento al rapporto tra finanziamento richiesto ed ultimo fatturato dell'impresa richiedente che non può ora

³⁶ Le visite hanno riguardato programmi autorizzati negli anni 2002 e 2003.

³⁷ Tabella relativa ai finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale concessi negli anni 1999/2004

(in milioni di euro)

Anni	Programmi accolti	Importo finanziamenti concessi
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004	181	195,0

superare il 25 per cento. Come dovrà essere oggetto di ulteriori osservazioni il lieve decremento nell'importo medio dei finanziamenti (da 1.119 mila a 1.077 mila euro) per accertare se è da attribuire anche ad un miglioramento dell'attività istruttoria della SIMEST e del Ministero delle attività produttive, con l'approvazione di programmi dimensionalmente più realistici.

Più netta è stata la riduzione del numero delle domande (da 262 a 209), in corrispondenza con un numero elevato (64) di domande non accolte. A parere dell'Ente responsabile della gestione, tale andamento è da ricondurre alle maggiori difficoltà congiunturali e dal venir meno, durante l'anno di riferimento, delle domande aventi come destinazione i dieci Paesi entrati a far parte dell'UE a partire dal 1° maggio 2004³⁸.

Anche nel 2004 le imprese italiane hanno indirizzato i loro programmi soprattutto nell'Europa Centro-Orientale e C.S.I. rispetto al Nord America, che era stata la regione destinataria del maggior numero di interventi³⁹ nel 2002, dall'11 al 7 per cento.

La Lombardia, l'Emilia Romagna, seguite dalla Toscana e dal Lazio, si confermano le prime regioni le cui imprese beneficiano dei finanziamenti, mentre il Veneto è passato al quinto posto. Il Lazio è la regione che è maggiormente cresciuta con 17 operazioni contro le 9 del 2003. La contrazione delle operazioni agevolate di Veneto e Piemonte sembra riflettere un certo affanno, rispetto al passato, delle imprese di queste regioni⁴⁰.

Finanziamenti agevolati alle imprese che partecipano a gare internazionali indette da Paesi extracomunitari per la realizzazione di lavori e costruzioni, per la realizzazione

³⁸ Le revoche sono state 26, da ricondurre soprattutto alla mancata presentazione da parte delle imprese delle previste garanzie fidejussorie ed alle rinunce, per cause aziendali (cambiamenti di strategie di marketing) e per difficoltà connesse alla realizzazione dei programmi nei Paesi interessati.

³⁹ Il Nord America resta al secondo posto, riducendo nel 2003 la percentuale di domande di finanziamento accolte dal 35 per cento al 30 per cento, a fronte di un incremento per lo stesso periodo dell'Europa Centro Orientale e C.S.I. dal 37 per cento al 39 per cento. Si conferma l'incremento dell'attività economica dei paesi dell'Europa Centro-Orientale, con particolare riferimento alla Russia. Con riguardo alle altre aree, si osserva una crescita dei Paesi emergenti della regione asiatica che, dopo gli effetti negativi dell'epidemia di polmonite atipica del 2003, passano da un 10 per cento ad un 14 per cento, mentre scendono i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi.

⁴⁰ Persiste il divario tra Nord Italia e Centro-Sud, pur con una tendenza alla riduzione rispetto al 2003 ed al 2002.

Nella ripartizione per settori produttivi, sono prevalenti le imprese che operano nel settore del commercio all'ingrosso e della fabbricazione di macchine (circa il 30 per cento del totale accolto, seguito dal settore del tessile e della fabbricazione di prodotti in metallo).

Per quanto concerne le dimensioni delle imprese, che realizzano programmi di penetrazione commerciale attraverso i finanziamenti in esame, si conferma la netta prevalenza di PMI (83,3 per cento).

di impianti, studi e progettazioni, per la prestazione di servizi e forniture che richiedono particolari studi e progettazioni.

I finanziamenti gravano, nel limite di circa 25,8 milioni di euro, sul “Fondo” costituito dalla legge n. 394 del 1981 per il finanziamento di programmi di penetrazione commerciale, hanno una durata di quattro anni, di cui uno e mezzo di preammortamento ed un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento *export* vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento (nel 2004, l'1,37 per cento). Il medesimo Comitato, responsabile della gestione dei finanziamenti previsti dalla citata legge n. 394 del 1981, delibera in merito alla concessione ed alla gestione delle agevolazioni in parola, mentre il Mediocredito Centrale S.p.A. gestisce le operazioni di concessione.

Prosegue la flessione già registrata nel 2003 rispetto ai due precedenti anni, per quanto riguarda sia il numero sia l'importo delle operazioni accolte⁴¹.

La principale causa di revoche è rappresentata dalla rinuncia al finanziamento per difficoltà di accedere alle necessarie garanzie.

Come per il 2004, il maggior numero di gare con ricorso al finanziamento agevolato si è svolto nell'area del Mediterraneo e nel Medio Oriente, seguita dall'Europa Centro-Orientale e CSI, dall'America Latina e Caraibi e l'Africa Subsahariana.

2.2.3 Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica⁴².

Trattasi di finanziamenti agevolati concessi alle imprese per le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, ovvero per le

⁴¹ Tabella relativa ai finanziamenti agevolati per la partecipazione a gare internazionali deliberati negli anni 1999/2004

(in milioni di euro)

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo complessivo finanziamenti
1999	18	4,3
2000	8	2,3
2001	19	2,7
2002	19	3,0
2003	17	2,6
2004	14	1,8

⁴² D.lgs. n. 143 del 1998, art. 22, comma 5.

spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

Il tasso di interesse che si applica è particolarmente agevolato (il 25 per cento del tasso di riferimento *export*) e copre il 100 per cento delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle imprese ed approvato dal Comitato.

Nell'esercizio in esame sono stati presentati 118 (126 nel 2003 e 97 nel 2002) studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero, una domanda per studi collegati all'aggiudicazione di commesse e 20 domande per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 139 nuove richieste di intervento, e un ammontare di 35,9 milioni (38,9 milioni nel 2003; 34,5 milioni nel 2002). Di queste ne sono state accolte 101, pari a circa 23,7 milioni di euro (21,3 milioni di euro nel 2003)⁴³.

Con riguardo all'aree geografiche, anche per il 2004 è stata privilegiata l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. La ripartizione per regioni delle imprese sottolinea la prevalenza delle Regioni del Nord. Per questi finanziamenti, i settori industriali maggiormente interessati sono il settore meccanico seguito dal commercio all'ingrosso ed i servizi.

Al 31 dicembre 2004 le disponibilità complessive del fondo presso la tesoreria centrale dello Stato, i conti correnti bancari ed il credito per l'anticipazione ammontano a circa 2.209 milioni⁴⁴.

Le perdite da procedure di contenzioso, per l'annullamento di crediti per rate in linea capitale, nel 2003, sono state pari a circa 949.633 euro.

⁴³ Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT).
(in milioni di euro)

Anni	Operazioni accolte		Importo finanziamenti agevolati	
	SF	AT	SF	AT
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0
2004	87	14	18,4	5,3

⁴⁴ Di cui, circa 1.839 milioni di euro presso la tesoreria centrale dello Stato, circa 61,8 milioni di euro presso le banche; il residuo credito è vantato dal Fondo ai sensi dell'art. 45, comma 8 della legge n. 448 del 1998, per circa 116,2 milioni di euro.

2.2.4 Fondi di *venture capital*.

Attraverso i Fondi di *venture capital* si assicura un sostegno agli investimenti delle imprese italiane in aree considerate di rilievo strategico, quali il Mediterraneo, l'Africa, il Medio Oriente, i Balcani, l'area dell'ex CSI (almeno parzialmente) e la Cina. Il 2004 è stato il primo esercizio di piena operatività di tali Fondi.

Nel precedente esercizio si era concluso l'iter normativo, con l'approvazione dei decreti riguardanti l'attività di gestione affidata, per conto del Ministero delle attività produttive, alla SIMEST S.p.A., dei fondi destinati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane, attraverso l'acquisizione di quote di partecipazione (aggiuntive rispetto alla normale quota di partecipazione SIMEST), fino ad un massimo del 49 per cento del capitale sociale di imprese costituite o da costituire in uno dei Paesi beneficiari.

A seguito della definizione da parte del Comitato di indirizzo e rendicontazione, dei criteri generali di funzionamento ed accesso e dei principi generali di riferimento per la definizione, sottoscrizione ed esecuzione dei contratti che disciplinano la partecipazione societaria a valere sui fondi rotativi di *venture capital*, sono attualmente operativi cinque fondi: Fondo Balcani, Fondo Jugoslavia, Fondo Mediterraneo, Fondo Russia e Ucraina e Fondo Cina⁴⁵.

La disponibilità complessiva per i cinque Fondi è di 228.556,54 mila euro ripartiti in:

(in migliaia di euro)

	Stanziamenti	
Fondo Balcani	13.758,91	Per tutte le imprese nazionali
Fondo Jugoslavia	40.329,14	Di cui: 30.000,00 per tutte le imprese nazionali e 10.329,14 riservati alle PMI
Fondo Mediterraneo	64.139,35	Di cui: 30.000,00 per tutte le imprese nazionali, 25.822,84 riservati alle imprese meridionali, nonché delle altre aree depresse italiane, 8.316,51 riservati alle PMI (anche in associazione con altre imprese nazionali).
Fondo Russia e Ucraina	70.000,00	Per tutte le imprese nazionali
Fondo Cina	40.329,14	Di cui: 30.000,00 per tutte le imprese nazionali e 10.329,14 riservati alle PMI

⁴⁵ Fondo Balcani: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Romania, Serbia e Montenegro; Fondo Jugoslavia: Albania, Bosnia Erzegovina, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Romania, Serbia e Montenegro; Fondo Mediterraneo: Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Israele, Libano, Siria, Territori Palestinesi, Turchia, Iraq, Paesi confinanti con l'Iraq (purché con attività prevalente rivolta all'Iraq), tutti i restanti Paesi dell'Africa, compresi quelli insulari; Fondo Russia e Ucraina: Federazione Russa, Ucraina, Moldavia, Armenia, Azerbajjan e Georgia; Fondo Cina: repubblica Popolare Cinese.

Sono state approvate dal Comitato di indirizzo e rendicontazione le prime 67 nuove operazioni a valere sulle disponibilità dei Fondi con un impegno complessivo di 71.386,7 mila euro in conto capitale (a fronte di investimenti totali da parte delle società estere per 575.455.000,00), con un'occupazione attesa di 12.443 addetti⁴⁶.

Il maggior numero di iniziative finanziate riguarda l'area dell'Est Europa (27 iniziative, per un impegno complessivo di circa 11,2 milioni, a valere sul Fondo Balcani) e per la Cina (20 iniziative, per circa a 29,2 milioni). Seguono, l'area del Mediterraneo e i Paesi dell'ex CSI, per chiudere con i Paesi dell'ex Jugoslavia⁴⁷.

2.3 Fondo di rotazione gestito dalla Finest S.p.A. – Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo.

Fondo Balcani, finalizzato al finanziamento di interventi aggiuntivi della Finest S.P.A. per favorire la costituzione di imprese in Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Romania, Stato di Serbia-Montenegro, attraverso l'acquisizione di quote aggiuntive di capitale di rischio (*venture capital*) in società o imprese costituite o da costituire nei suddetti Paesi⁴⁸.

Il 2004 è stato il primo anno di operatività del Fondo⁴⁹; la convenzione con il Ministero delle attività produttive è stata sottoscritta il 28 aprile 2004 ed è stata resa

⁴⁶ Partecipazioni in società all'estero, approvate nel 2004

	n. iniziative	Investimenti previsti (euro/000)	n. addetti	Capitale sociale (euro/000)	Impegno sul Fondo (euro/000)
Fondo Balcani	27	109.317,00	3.526	82.203,00	11.201,91
Fondo Jugoslavia	2	7.395,00	55	2.071,00	385,00
Fondo Mediterraneo	9	93.013,00	4.019	57.413,00	7.397,50
Fondo Russia e Ucraina	9	169.234,00	1.123	109.601,00	23.127,00
Fondo Cina	20	196.496,00	3.720	119.353,00	29.275,30
Totale	67	575.455,00	12.443	370.641,00	71.386,71

⁴⁷ Sono stati interessati i settori: elettromeccanico/meccanico (15 progetti per circa 14,4 milioni); tessile/abbigliamento (11 progetti per circa 13,2 milioni); edilizia/costruzioni (10 progetti, per circa 19,2 milioni); gomma/plastica (6 progetti per circa 4,4 milioni); chimico/farmaceutico (5 progetti, per circa 2,8 milioni); legno/arredamento (4 progetti per circa 2,6 milioni); agro/alimentare (3 progetti per circa 1,2 milioni); servizi (3 progetti per circa 7,2 milioni); altri settori (10 progetti per circa 6,0 milioni).

⁴⁸ Normativa di riferimento: art. 5, comma 2, lett. g) della legge 21 marzo 2001, n. 84, recante "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica".

⁴⁹ La gestione è condotta con il sistema di cassa, cioè con riscossioni e pagamenti a valere su specifico conto corrente bancario intestato al Fondo.

(importi in euro)

Dotazione del Fondo al 1° gennaio 2004	Entrate correnti	Entrate in conto capitale	Uscite correnti	Uscite in conto capitale	Dotazione del Fondo al 31 dicembre 2004
6.435.748,44	95.823,21	=	616.353,31	=	5.915.218,34